

VENT'ANNI DI LAVORO TRAMITE AGENZIA

Analisi prospettica dei principali dati di settore

Assolavoro DataLab



#10assolavoro

ROMA, 22 Novembre 2016

Indice

CAPITOLO I.....	2
Il lavoro tramite Agenzia in Italia: un lungo percorso di crescita e affermazione	2
Il lavoro tramite Agenzia su base annua: una stima sui dati INPS.....	7
Il lavoro tramite Agenzia e il tempo indeterminato	8
APPENDICE GRAFICA.....	10
 CAPITOLO II	 18
La distribuzione della somministrazione nei diversi settori merceologici	18
Il lavoro tramite Agenzia tra industria e servizi.....	18
La situazione oggi: il terziario.....	21
Crescita della domanda di somministrazione: i settori più dinamici.....	22
Le dinamiche settoriali della somministrazione per aree geografiche	24
 CAPITOLO III	 25
Il lavoro tramite Agenzia: un modello di employability e di welfare all'avanguardia in Europa .	25
La tutela dell'employability dei lavoratori tramite Agenzia: Forma.Temp	25
Il welfare di E.Bi.Temp.....	28

CAPITOLO I

Il lavoro tramite Agenzia in Italia: un lungo percorso di crescita e affermazione

A quasi vent'anni dalla "riforma Treu" che dal 1997 ha introdotto anche in Italia il lavoro temporaneo tramite Agenzia, il contratto di lavoro in somministrazione ha ormai acquisito una piena fisionomia rappresentando un'opportunità di lavoro concreta per moltissimi lavoratori.

Gli oltre 400mila lavoratori impegnati a luglio 2016 con questa tipologia contrattuale (pari al 16% del totale degli occupati assunti a termine in Italia), danno una evidente misura del grado di penetrazione della somministrazione nel mercato del lavoro italiano.

Le stime su base annua riferite al 2015 individuano, inoltre, più di 640mila lavoratori che nell'arco di 12 mesi hanno avuto almeno un contratto temporaneo. Si tratta di un volume di occupati che equivale al 3,8% di tutti i lavoratori alle dipendenze.

**Nel 2015 più di 640 mila
lavoratori hanno avuto
almeno un contratto
temporaneo**

640.000	Lavoratori che nel corso dell'anno 2015 hanno avuto almeno un rapporto di lavoro in somministrazione (previsti 675.000 nel 2016)
407.000	Lavoratori impegnati a luglio 2016 con un contratto di somministrazione
3,8%	Quota di lavoro in somministrazione rispetto al totale degli occupati alle dipendenze su base annua
16%	Quota di lavoro in somministrazione rispetto al totale degli occupati con contratto a termine su base mensile
7,5 mln	Lavoratori che hanno avuto almeno un contratto in somministrazione dal 1998 ad oggi
1,9 mln	Lavoratori somministrati stabilizzati a T.I. (in somministrazione o meno) dal 1998 ad oggi
38.000	Lavoratori con contratto di somministrazione a T.I. su base mensile (settembre 2016)
+8%	Crescita dell'occupazione tramite Agenzia media mensile su base annua

Osservando i dati medi annui degli occupati, calcolati su base mensile (Graf. I.1), emerge come la somministrazione, sin dalla sua fase di avvio, abbia conosciuto una crescita sorprendente: basti pensare che si è passati da una media mensile di 7.950 lavoratori registrati nel 1998 ai 157mila del 2003. Tutto ciò ad evidenziare come la legge istitutiva avesse già introdotto molti di quegli elementi di flessibilità e opportunità utili a soddisfare le necessità del sistema produttivo nazionale. La somministrazione ha continuato a sperimentare successivamente alla cd. riforma Biagi una crescita sostenuta, anche con tassi a due cifre, sino al 2007 (Graf. 1.1).

Una crescita costante

L'irrompere della crisi economico finanziaria, più che l'introduzione di alcune restrizioni all'utilizzo del contratto, sembra spiegare la dinamica successiva caratterizzata, prima, da una interruzione del processo di sviluppo nel 2008, poi nell'anno successivo, con l'inasprirsi della crisi, da una brusca caduta dell'occupazione in somministrazione (Graf. I.2). Nel 2009 il dato medio mensile degli occupati in somministrazione risultava del 25% inferiore rispetto all'analogo valore calcolato nell'anno precedente.

La crisi del 2008

Nel lungo ciclo della crisi, in realtà, si sono alternati segnali di ripresa dell'occupazione in somministrazione cui hanno fatto seguito successivi arretramenti. L'uscita definitiva è segnata da un punto di svolta nel 2014 quando la somministrazione ha raggiunto su base media annua calcolata a partire dai dati mensili, 298mila occupati (ovvero 4mila addetti in più rispetto al dato medio del 2008). Dal 2014 i dati sull'occupazione indicano un riassetto del percorso di crescita in una tendenza di lungo periodo che ha sempre evidenziato una progressiva affermazione della somministrazione. L'andamento positivo del 2014 è proseguito, infatti, nel corso del 2015 e nei primi 8 mesi del 2016.

L'uscita definitiva dalla crisi

A luglio 2016 si è registrato, così, il massimo valore assoluto su base mensile con 407mila occupati in somministrazione a sottolineare la capacità di adattamento di un contratto che è riuscito trovare spazi non solo in una situazione di domanda profondamente mutata ma anche a riaffermarsi in un contesto di norme lavoristiche che hanno profondamente cambiato l'assetto del mercato del lavoro rispetto al passato.

Una progressiva affermazione della somministrazione

Le ultime modifiche introdotte dal Jobs Act nel 2015 hanno in ogni caso rilanciato la somministrazione facendo in modo che il contratto beneficiasse dell'eliminazione di numerosi vincoli all'utilizzo (Decreto attuativo n. 81/2015 - in vigore da giugno 2015). Anche la possibilità dell'applicazione delle tutele crescenti per gli assunti in somministrazione a tempo indeterminato già introdotto nell'ordinamento lavoristico nazionale dal marzo dello stesso anno ha agito nella stessa direzione.

Allo stesso modo anche le norme generali di incentivazione all'assunzione che hanno preso la forma di sgravi contributivi per la creazione rapporti di lavoro a tempo indeterminato, hanno sospinto i contratti in somministrazione permanenti. La spinta della componente a tempo indeterminato sta giocando sicuramente un ruolo nel consolidamento del processo di crescita dell'occupazione in somministrazione, anche se risulta evidente come la ripresa e la crescita continua che caratterizza la dinamica di lungo periodo di questo contratto in tutte le sue componenti, dipendano soprattutto dal vantaggio specifico che questa tipologia di lavoro continua a recare alle aziende in termini di flessibilità, adattabilità e risparmio sui costi di ricerca e selezione di personale soprattutto se qualificato e specializzato.

Indice di questa tendenza è il fatto che le imprese con maggiore propensione all'export - e che possono essere dunque ritenute più dinamiche - utilizzano di più la somministrazione rispetto alle imprese che esportano meno come confermato da un'indagine della Banca d'Italia¹ che stima la distribuzione della somministrazione in relazione al peso che le esportazioni assumono rispetto ai risultati aziendali.

L'incidenza della somministrazione è pari al 3,1% del totale delle ore nelle imprese a più bassa propensione a esportare (sono quelle aziende dove i valori del fatturato esportato sono inferiori ad un terzo del fatturato totale).

Mentre i valori dell'incidenza media della somministrazione sono più alti con un dato pari al 4,6% ed al 4,0% tra le imprese in cui la quota di fatturato scaturente da export è superiore rispettivamente ad un terzo ed ai due terzi.

La capacità di presidiare la domanda estera e governare i processi di internazionalizzazione apparirebbe, dunque, come un fattore in grado di imprimere dinamicità anche alla domanda di somministrazione.

Oltre ai dati sugli stock occupazionali tutti i principali indicatori sul livello di utilizzo del contratto a partire dalle ore complessive lavorate (Graf. I.3) sino al monte retributivo, subiscono gli effetti sia della crisi che della forte ripresa negli anni successivi al 2009 con andamenti che seguono le dinamiche già evidenziate della crescita occupazionale.

In termini di ore di lavoro medie per addetto (Graf. I.4) il volume di ore lavorate non sembra aver risentito delle dinamiche di utilizzo del contratto: il *range* mensile oscilla tra le 110 ore (con picchi registrati nel 2009 e nel

La spinta del contratto a tempo indeterminato

Una crescita dovuta non solo alle agevolazioni contributive

Il lavoro tramite Agenzia è più utilizzato nelle aziende con propensione all'export

Le ore di lavoro medie per lavoratore non hanno risentito delle dinamiche di utilizzo del contratto

¹ Indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti condotta nei primi mesi del 2016 e riferita all'anno 2015.

2012 in corrispondenza di minimi della domanda nel periodo in esame) e le 75 ore².

Per quanto riguarda il monte retributivo (Graf. I.5) i dati registrano andamenti analoghi a quelli dell'occupazione: nel 2016 il dato medio salariale era superiore del 50% rispetto al dato medio 2006 evidenziando una variazione in linea con la crescita dell'occupazione sottostante.

Rispetto ai dati salariali il valore medio annuo (riferito all'imponibile previdenziale) secondo l'ultima rilevazione dell'INPS era pari nel 2014 a circa 7.985 euro, a fronte di un numero medio di giornate pari a 118³, con una netta differenziazione tra lavoratori somministrati a tempo determinato la cui retribuzione media annua è pari a 7.625 euro per 110 giornate medie retribuite e quelli a tempo indeterminato a cui corrisponde una retribuzione media annua (nel 2014) di 19.598 euro, per un numero medio di 255 giornate retribuite nell'anno (Tab. 1.1).

Tab. 1.1 - Occupati in somministrazione: media annua su base mensile e variazione tendenziale (Anni 1998 - 2016)

Anno	Occupati totali		Occupati a Tempo indeterminato	
	Valore annuo	Incremento annuo %	Valore annuo	Incremento annuo %
1998	7.950	-	-	-
1999	36.792	362,8	-	-
2000	79.350	115,7	-	-
2001	113.200	42,7	-	-
2002	136.242	20,4	-	-
2003	157.533	15,6	-	-
2004	187.575	19,1	-	-
2005	207.908	10,8	-	-
2006	252.105	21,3	-	-
2007	293.084	16,3	-	-
2008	294.613	0,5	2.731	-
2009	218.450	-25,9	2.842	4,1
2010	259.138	18,6	3.240	14,0
2011	283.944	9,6	5.586	72,4
2012	264.691	-6,8	8.609	54,1
2013	274.728	3,8	11.553	34,2
2014	298.994	8,8	14.652	26,8
2015	347.118	16,1	22.410	52,9
2016*	365.629	5,3	38.485	71,7

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

² Questo dato è registrato tutti gli anni nel mese di agosto per effetto di un numero inferiore di giornate di lavoro.

³ Il dato è calcolato come rapporto tra retribuzione complessivamente percepita da tutti i lavoratori in somministrazione con almeno una giornata retribuita nell'anno ed il numero degli stessi lavoratori

*Dato provvisorio

Per capire, al di là degli andamenti assoluti, il ruolo che la somministrazione sta assumendo ed il peso relativo che ha nel mercato del lavoro nazionale è utile individuare l'incidenza della somministrazione sugli aggregati dell'offerta di lavoro (Graf. I.8). Nel raffronto dei dati mensili sulla somministrazione con gli aggregati mensili ISTAT emerge a luglio 2016 un'incidenza della somministrazione sull'occupazione totale pari all'1,8% (nel gennaio 2004 la somministrazione rappresentava infatti lo 0,7% dell'occupazione totale in Italia).

**L'incidenza della
somministrazione
sull'occupazione totale è
pari all'1,8%**

La tendenza alla crescita dell'incidenza ha subito le stesse dinamiche della somministrazione nel suo complesso. In seguito ad una prima fase di crescita che ha raggiunto il suo picco nell'agosto 2007 (mese in cui il peso sull'occupazione totale ha toccato l'1,5%) si registra (Graf. I.6) una discesa repentina fino al punto di minimo del febbraio del 2009 (0,9%) seguita da una ripresa altalenante con un ritorno sui valori del 2007 nel 2014 ed un definitivo sorpasso a partire dal 2015.

Se si cambia la prospettiva di osservazione e si prendono in esame particolari partizioni dell'occupazione nazionale, questa tipologia contrattuale nel panorama dell'occupazione assume un ruolo decisamente più rilevante. Nel raffronto mensile, prendendo in considerazione solo il lavoro subordinato (Graf. I.6), la quota della somministrazione calcolata su questo ampio segmento (pari a circa 17,4 milioni di occupati nel 2016), cresce in modo sensibile arrivando nel luglio 2016 al 2,4%, con un valore ampiamente sopra il dato del gennaio 2004, quando quel valore era pari all'1,0%.

**Incidenza della
somministrazione rispetto
al lavoro subordinato**

Il confronto sul lavoro dipendente rappresenta una misura più effettiva del peso della somministrazione perché prende a riferimento solo quella componente del mercato del lavoro entro cui essa si può ascrivere completamente: sono esclusi infatti dalla base di riferimento per il calcolo dell'incidenza quei lavoratori che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione (imprenditori, lavoratori autonomi, collaboratori e prestatori d'opera occasionali ecc).

Risulta inoltre utile isolare e mettere a confronto con la somministrazione la componente a termine del lavoro dipendente (Graf. I.7). Rispetto a questo aggregato la somministrazione a luglio 2016 ha raggiunto addirittura il 16% di tutta la forza lavoro a termine in Italia. In pratica il dato equivale a dire che, ogni sei lavoratori a tempo determinato occupati in Italia, uno è assunto con un contratto di somministrazione. Il valore evidenzia un notevole incremento rispetto al dato del 2004 quando la somministrazione rappresentava appena il 9,7% dell'occupazione a termine.

**A luglio 2016 la
somministrazione ha
raggiunto il 16% di tutta la
forza lavoro a termine in
Italia**

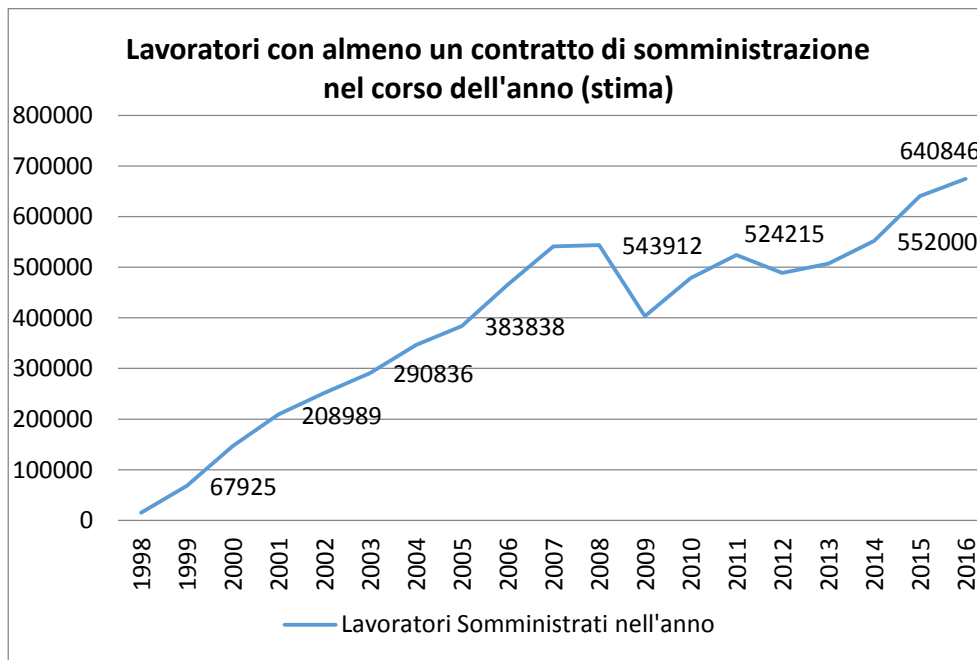
Il lavoro tramite Agenzia su base annua: una stima sui dati INPS

È possibile fornire una stima sul numero di persone che ogni anno sono state impiegate attraverso almeno un contratto di somministrazione a partire dal numero di lavoratori privati registrati dall'INPS (Graf. 1.1).

Rispetto al 2015 la proiezione del dato INPS su tutta la platea di lavoratori compresi quelli del settore pubblico consente di individuare circa 640mila persone che sono state occupate, in quell'anno, grazie ad un contratto di somministrazione.

Nel 2015 più di 640 mila lavoratori hanno avuto almeno un contratto temporaneo

Graf. 1.1



Il primo elemento che emerge è che la stima della somministrazione su base annua registra un incremento notevole rispetto al dato conosciuto mensile. È evidente che per la sua natura di contratto che si presta ad un uso naturalmente intermittente, un'analisi mensile non riesce ad individuare tutti i lavoratori distinti che in un periodo più lungo (appunto come l'anno) hanno avuto almeno un'occasione di lavoro con questa modalità contrattuale.

Lo sguardo sull'anno consente quindi di effettuare valutazioni di carattere più generale sull'incidenza del contratto sull'occupazione totale. Prendendo a riferimento il numero di lavoratori annui la quota della somministrazione sull'occupazione totale cresce sensibilmente rispetto al calcolo basato sulla media mensile raggiungendo il 2,9% del totale degli occupati e arriva addirittura al 3,8% nel raffronto con i soli lavoratori alle dipendenze. Da segnalare come la proiezione al 2016 riporti un'ulteriore crescita con un numero di lavoratori coinvolti pari a circa 675mila unità (Tab. 1.2).

Nel 2015 l'incidenza della somministrazione raggiunge il 2,9% del totale degli occupati e il 3,8% dei lavoratori dipendenti

Tab. 1.2 - Occupati in somministrazione: lavoratori occupati con almeno un rapporto di somministrazione nell'anno (Anni 1998 - 2016) – Stime

Anno	Valore Annuo	Incidenza su Occupazione totale (%)	Incidenza su occupazione alle dipendenze (%)
1998	14.677	0,1	0,1
1999	67.925	0,3	0,4
2000	146.495	0,7	0,9
2001	208.989	1,0	1,3
2002	251.529	1,1	1,6
2003	290.836	1,3	1,8
2004	346.299	1,5	2,1
2005	383.838	1,7	2,3
2006	465.434	2,0	2,8
2007	541.089	2,4	3,2
2008	543.912	2,4	3,2
2009	403.300	1,8	2,4
2010	478.418	2,1	2,8
2011	524.215	2,3	3,1
2012	488.670	2,2	2,9
2013	507.200	2,3	3,0
2014	552.000	2,5	3,3
2015	640.846	2,9	3,8
2016	675.021	nd	Nd

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp, INPS e Comunicazioni Obbligatorie

Il lavoro tramite Agenzia e il tempo indeterminato

Un'ulteriore prospettiva di analisi riguarda i passaggi da lavoro in somministrazione a lavoro a tempo indeterminato presso le aziende.

La somministrazione si pone come strumento contrattuale in grado di ricercare specifiche professionalità non altrimenti reperibili o ancora, per provare direttamente futuri inserimenti. La natura stessa del contratto crea dunque le condizioni per garantire inserimenti successivi in azienda sotto forma di occupazione standard a tempo indeterminato. L'INPS ha effettuato un'analisi sugli assunti a tempo indeterminato nel periodo 2013-2015 identificando lo status occupazionale precedente di ciascun assunto con un'indicazione esplicita delle aree occupazionali in cui erano presenti anche lavoratori in somministrazione.

Sulla base dell'incidenza della somministrazione sul lavoro a termine è stato possibile stimare a partire dai dati INPS la quota di assunti a tempo indeterminato che nell'anno precedente erano occupati nella stessa azienda

**Tasso di trasformazione
delle somministrazioni in
lavoro a tempo
indeterminato nel 2015
pari al 30,5%**

**Tasso di trasformazione
nel 2015 pari al 30,5%**

o in altre imprese con un contratto di somministrazione. A fronte di un volume di neo occupati nel 2015 pari a 2,598 milioni i somministrati sono risultati essere pari a 168,5mila con una quota pari al 6,5% del totale degli assunti nell'anno. Il dato in confronto con gli occupati in somministrazione del 2014 (pari a 552mila persone) indicherebbe un tasso di trasformazione delle somministrazioni in lavoro a tempo indeterminato pari a circa il 30,5% degli occupati in somministrazione (Tab. 1.3).

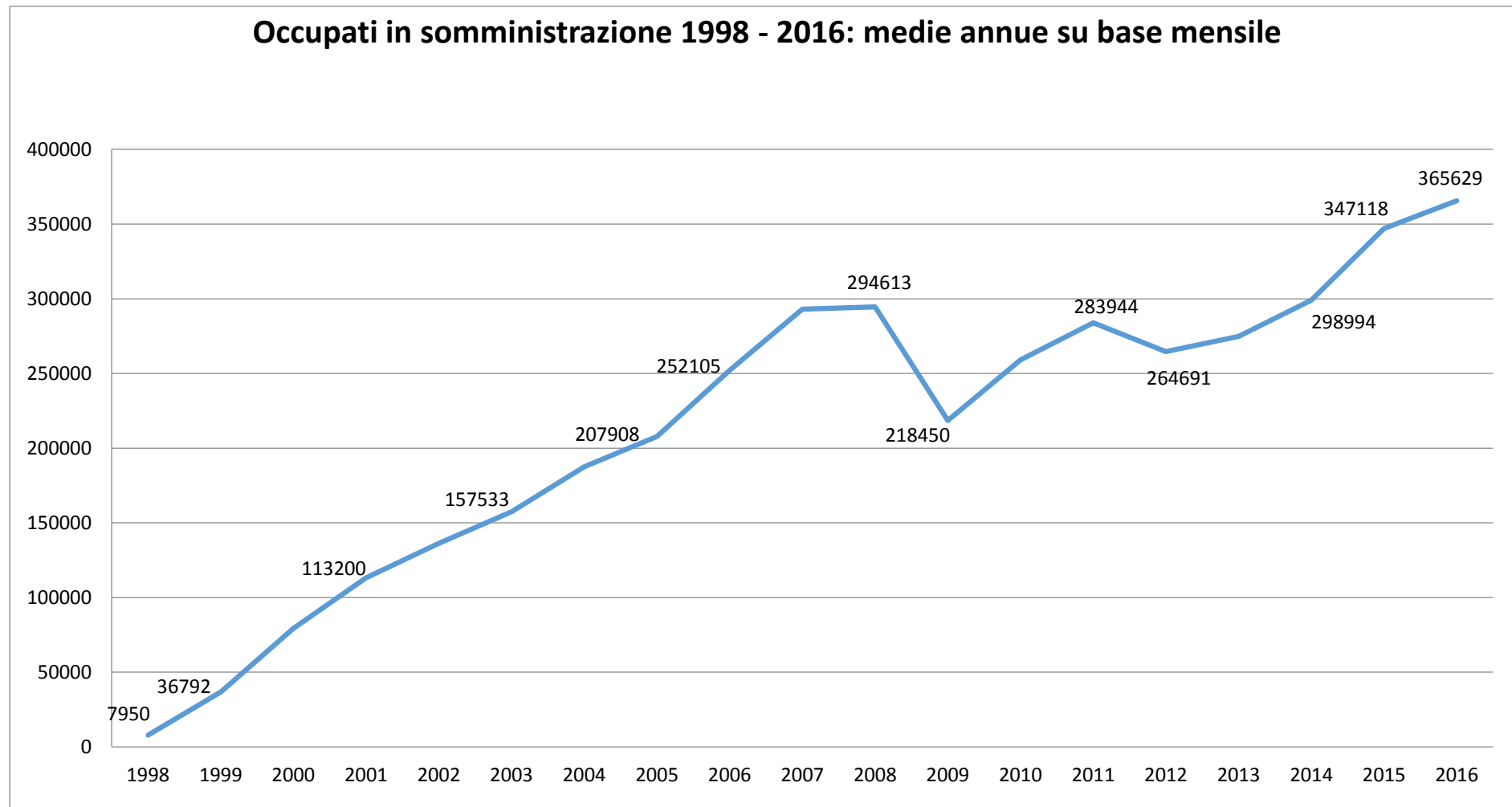
Il 2015 è stato un anno particolarmente favorevole alla crescita dell'occupazione stabile per effetto della spinta del Jobs Act dello sgravio contributivo. Se si osserva invece il dato degli assunti del 2014 con un volume di assunzioni di lavoratori in precedenza somministrati è stato pari ad 88,1mila unità il tasso di passaggio (calcolato sul volume totale di somministrati 2013) risulta pari al 17,3%.

Tab. 1.3 - Rapporti di lavoro a Tempo Indeterminato attivati nel periodo 2013-2015. Distribuzione secondo lo status occupazionale antecedente: stime sulla somministrazione

	2013		2014		2015	
	Occupati (.000)	Valore %	Occupati (.000)	Valore %	Occupati (.000)	Valore e %
1. NON OCCUPATI DAL 1 GENNAIO DELL'ANNO PRECEDENTE	265,1	15,4	290,7	18,1	545,5	21,0
2. CONFERME NELLA STESSA IMPRESA	667,3	38,8	546,9	34,1	989,9	38,1
Di cui TRASFORMAZIONI e STABILIZZAZIONI DI RAPPORTI A TERMINE	495,3	28,8	407,8	25,4	694,6	26,7
di cui contratti di lavoro in somministrazione	74,7	4,3	61,5	3,8	104,9	4,0
3. TRANSIZIONI TRA IMPRESE DIVERSE	786,9	45,8	767,5	47,8	1.063	40,9
Di cui STABILIZZAZIONI DI LAVORO A TERMINE	187,1	10,9	178,8	11,1	397,4	15,3
di cui contratti di lavoro in somministrazione	29,9	1,7	26,6	1,7	63,6	2,4
TOTALE	1.719,20	100,0	1.605,10	100,0	2.598,10	100,0
di cui contratti in somministrazione	104,6	6,1	88,1	5,5	168,5	6,5

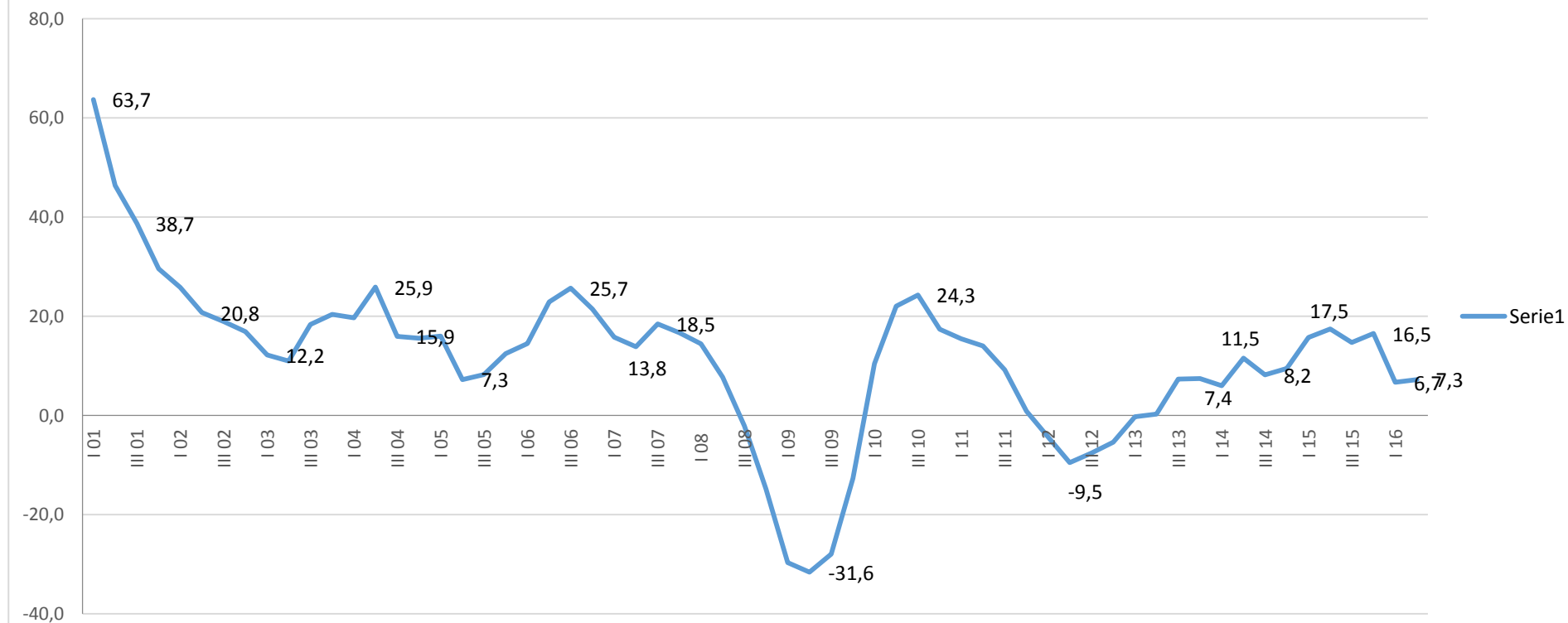
Fonte: Stima Assolavoro DataLab su dati INPS 2016

APPENDICE GRAFICA

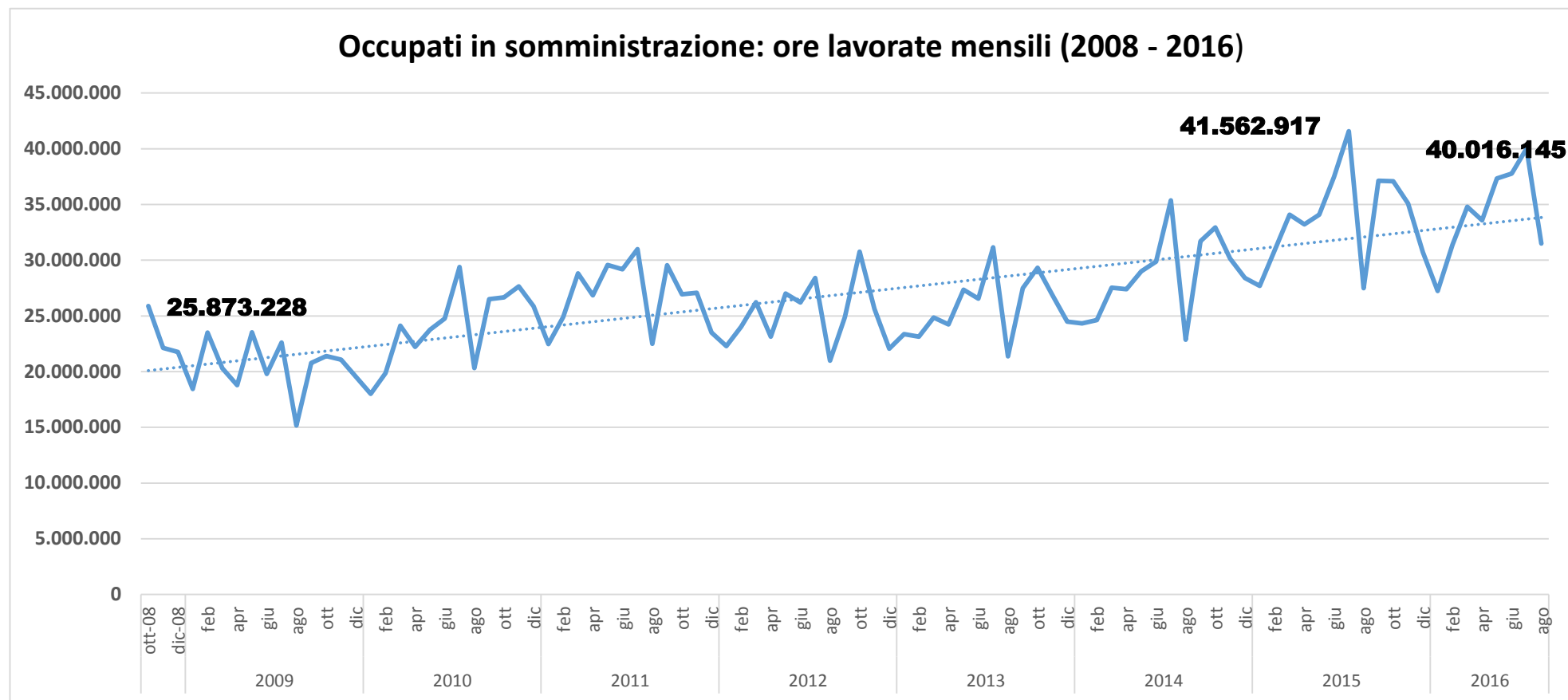


Graf. I.1

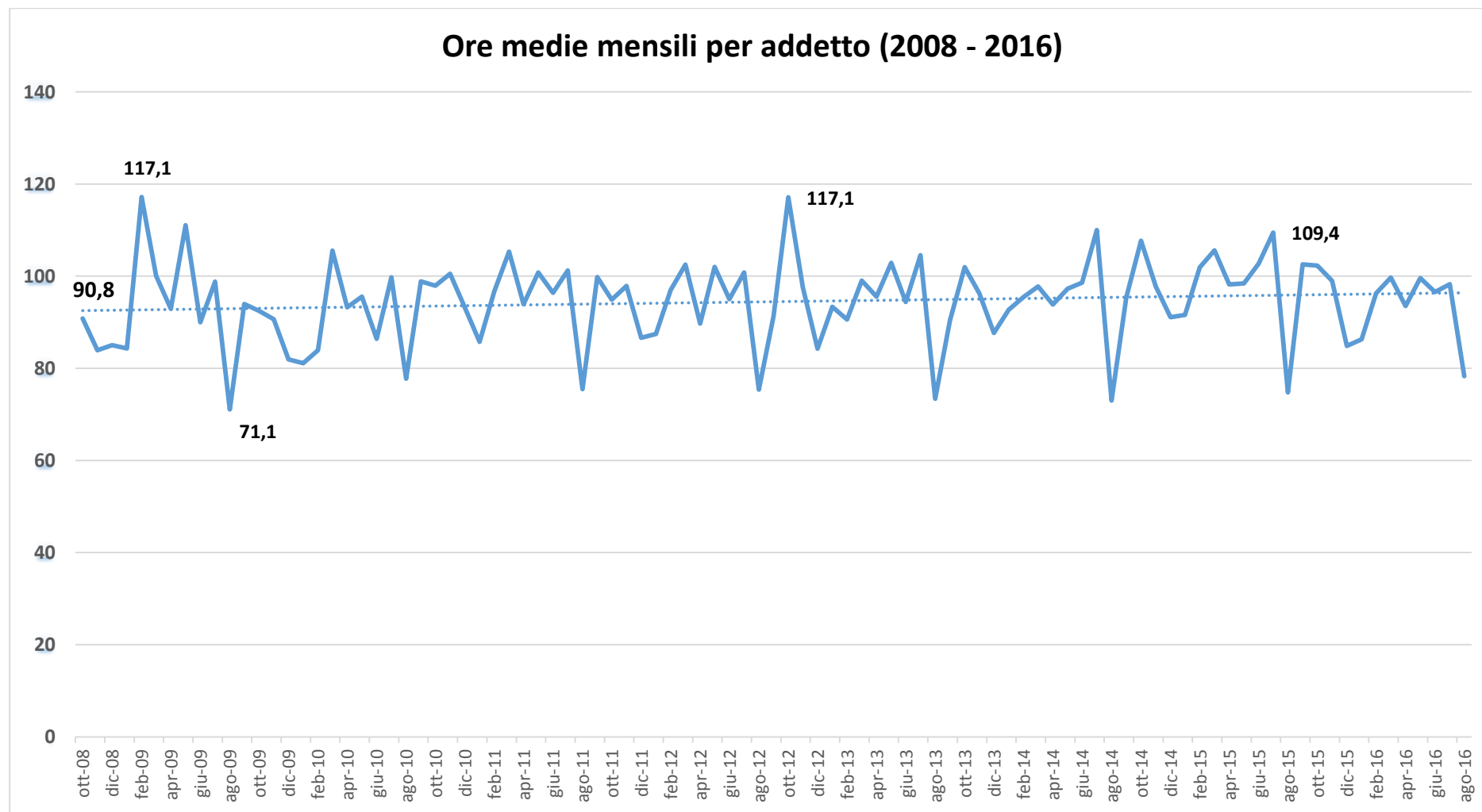
Andamento variazioni tendenziali - occupati in somministrazione su base trimestrale (2001 - 2016)



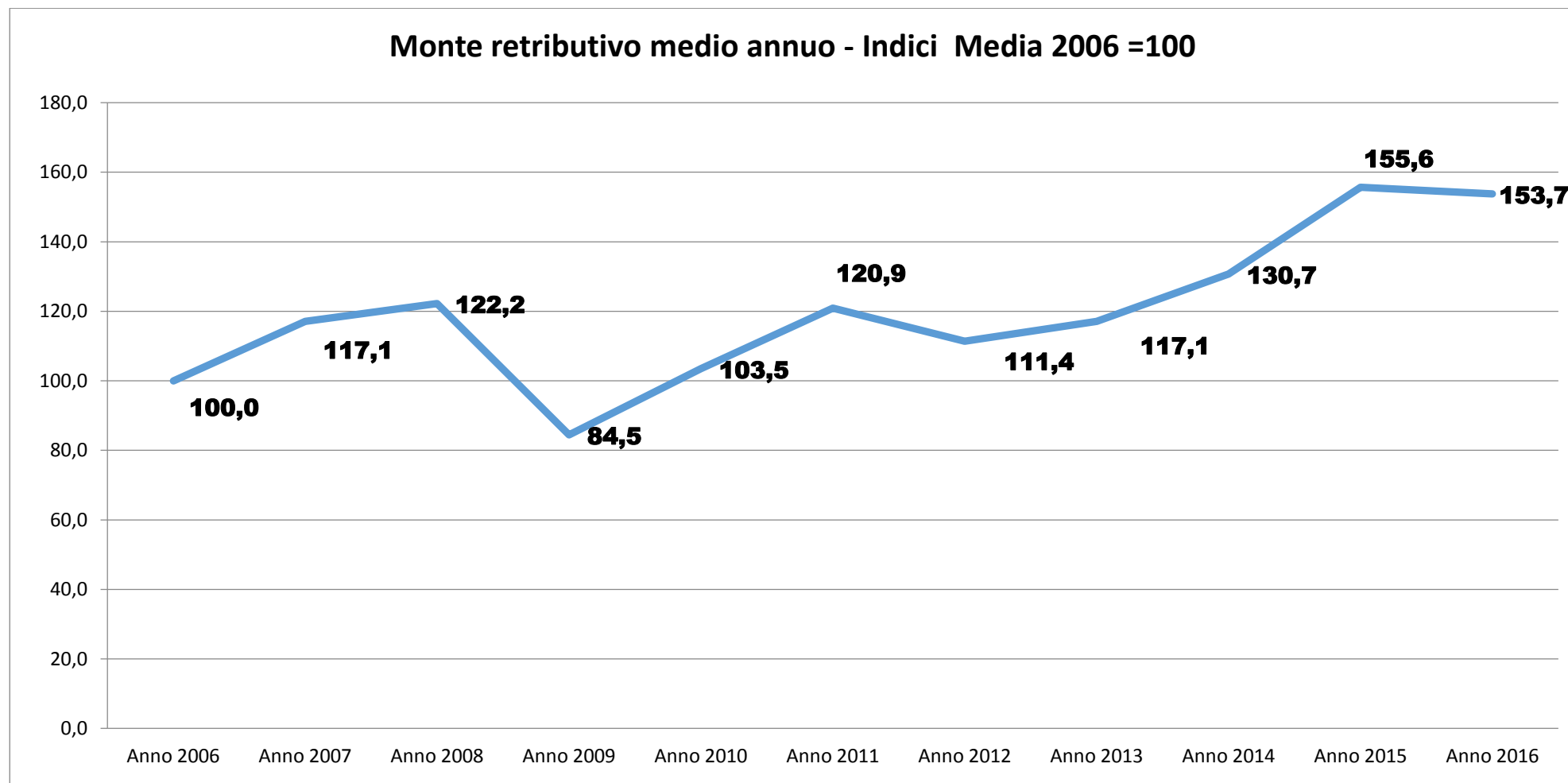
Graf. I.2



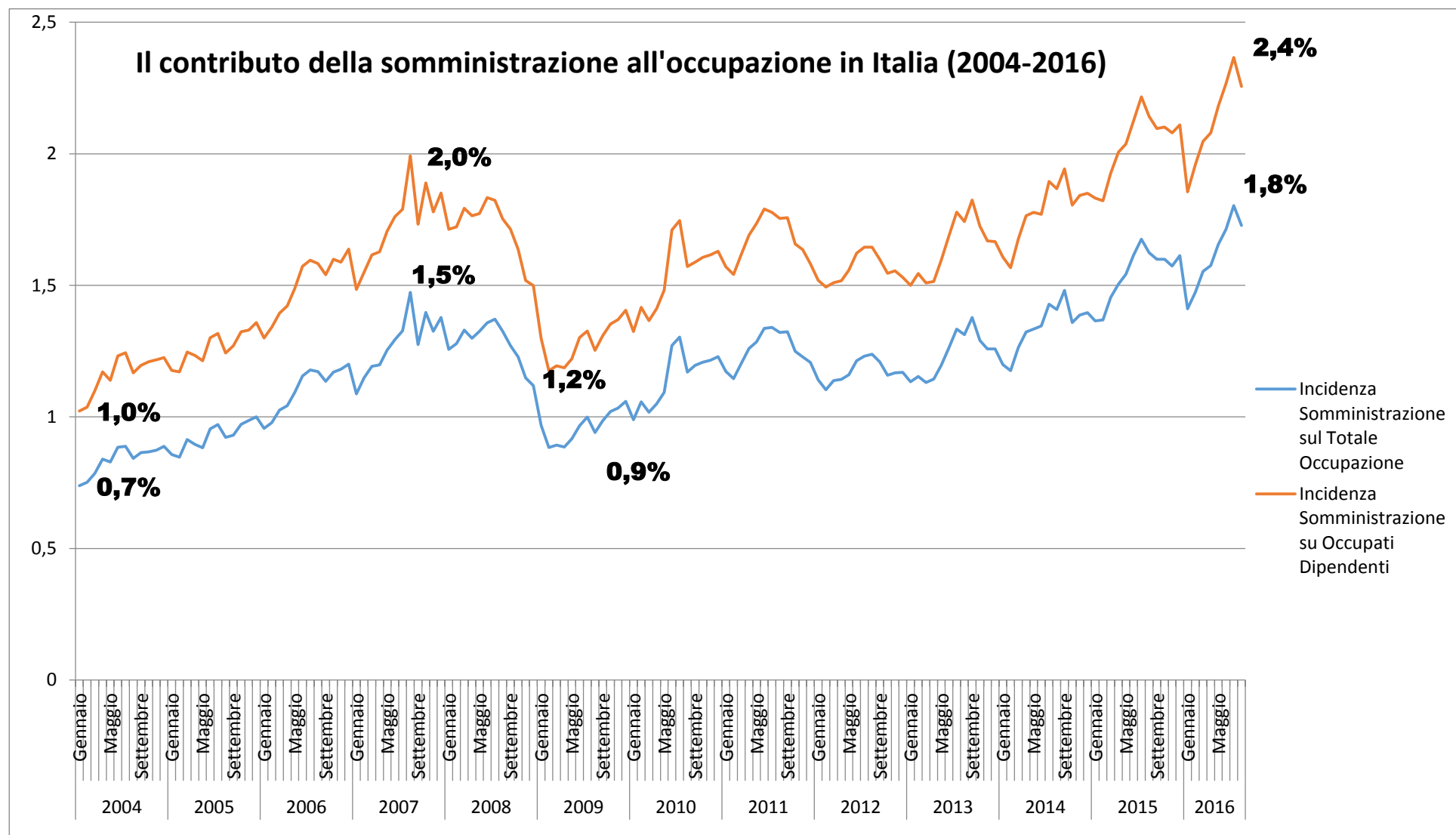
Graf. I.3



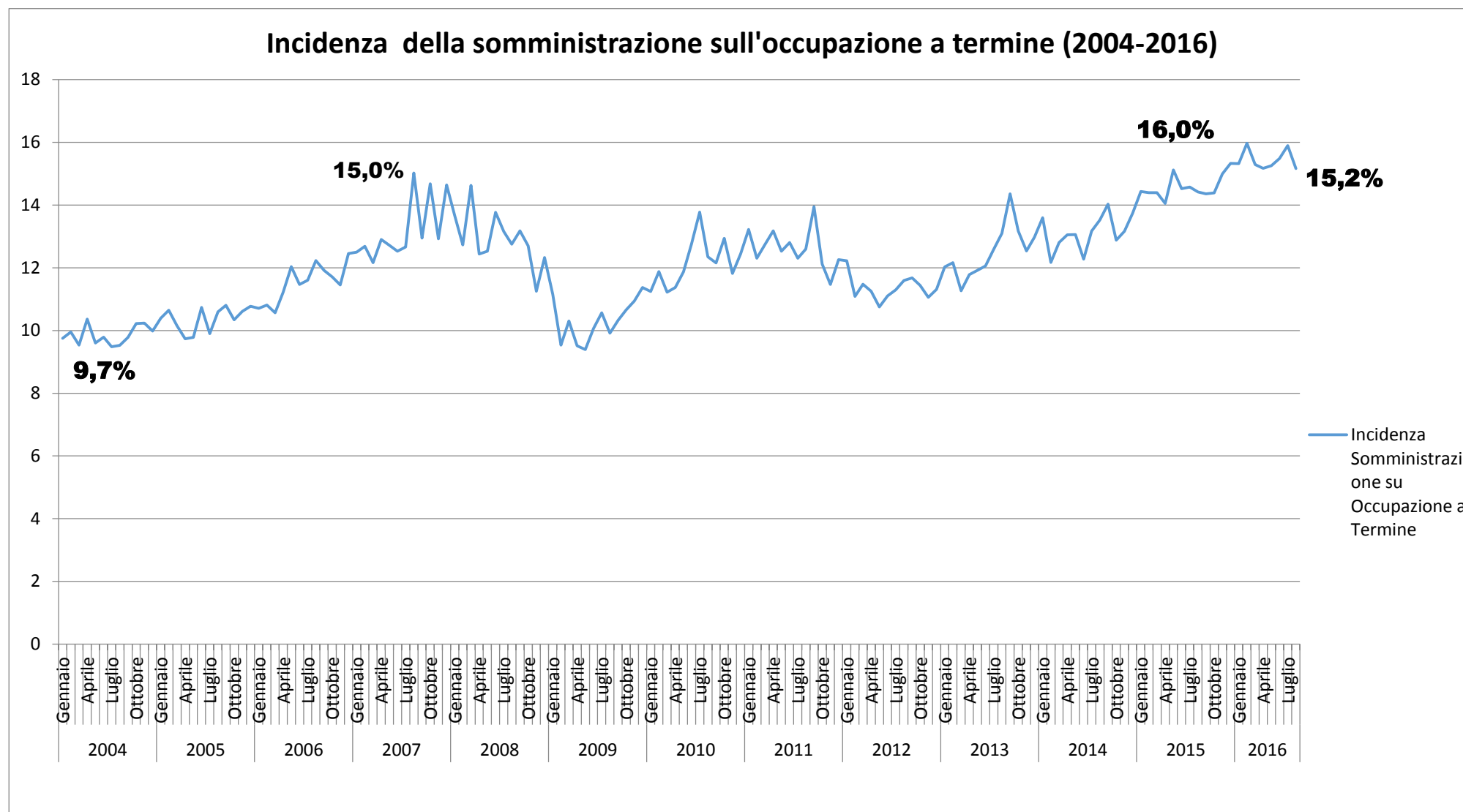
Graf. I.4



Graf. I.5

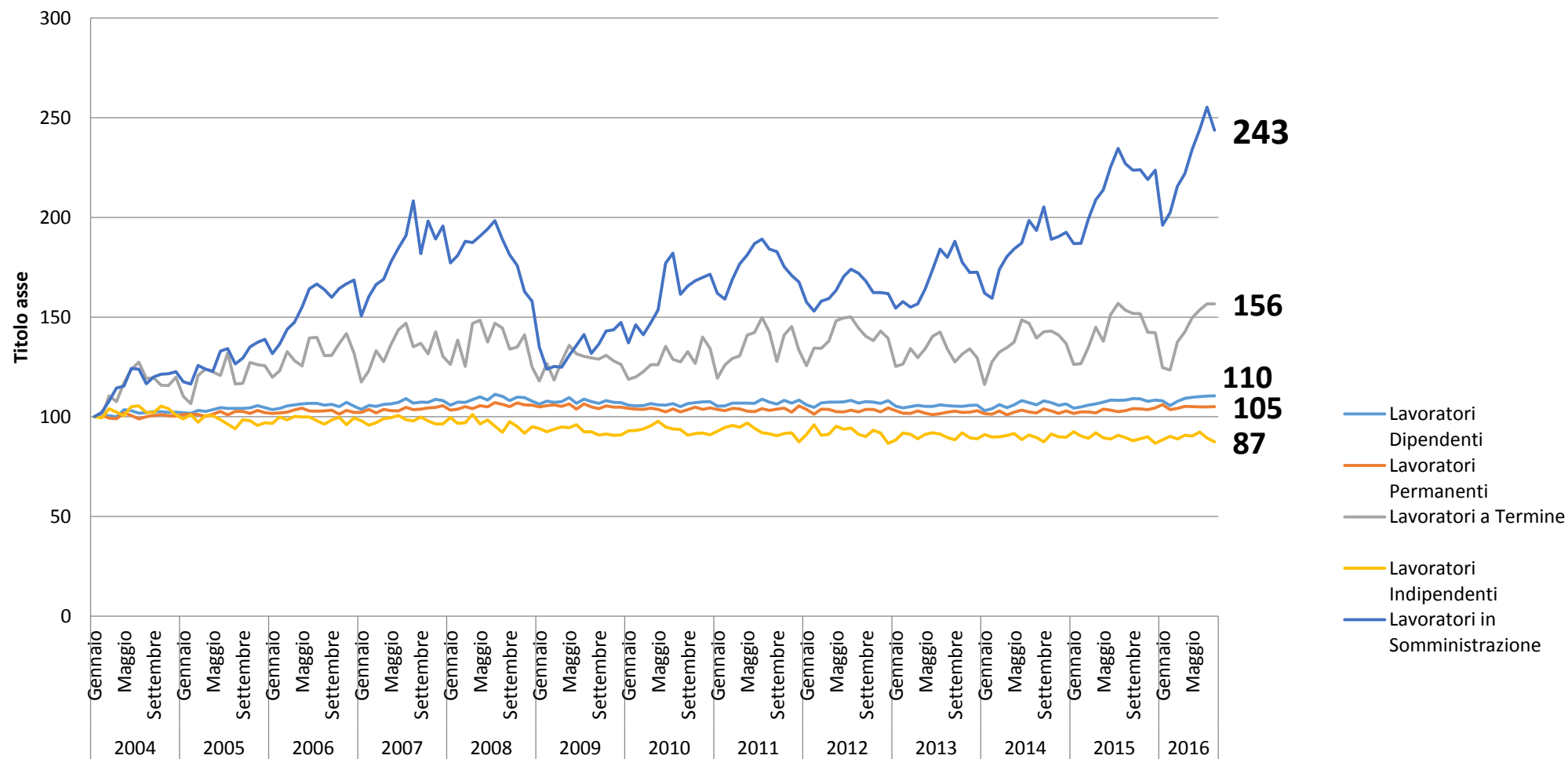


Graf. I.6



Graf. I.7

Confronto tra occupati in somministrazione e gli altri aggregati del mercato del lavoro (2004 - 2016) - 01/2004 indice base = 100



Graf. I.8

CAPITOLO II

La distribuzione della somministrazione nei diversi settori merceologici

Il lavoro tramite Agenzia tra industria e servizi

La somministrazione italiana è sempre stata caratterizzata da una spiccata vocazione industriale.

Una spiccata vocazione industriale

Il contratto di somministrazione appare, del resto, naturalmente indirizzato a sopperire alle esigenze produttive industriali, soprattutto quando si tratta di far fronte alle necessità stringenti connesse alle dinamiche di produzione ed ai picchi produttivi.

I primi dati settoriali disponibili (di fonte INAIL), relativi al 2008 registravano così la presenza in quell'anno di una forbice di oltre 13 punti percentuali tra settore industriale che sommato all'agricoltura (peraltro quasi assente) raggiungeva il 56,6% degli occupati rispetto al terziario che da solo arrivava al 43,3%.

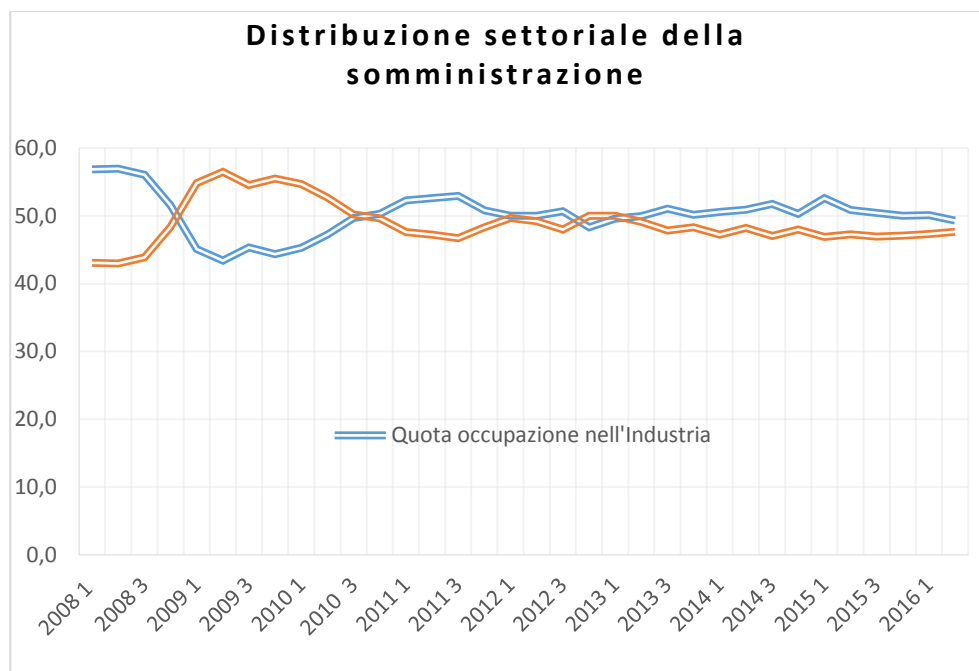
Questa distanza si è andata via via riducendo negli anni successivi con una progressiva diffusione della somministrazione nei servizi tanto da raggiungere un peso quasi uguale a quello della somministrazione nel comparto industriale.

La "terziarizzazione" della somministrazione

Osservando le dinamiche del periodo è evidente come la crisi economica e finanziaria del 2008-2013 abbia determinato una brusca svolta spingendo la somministrazione verso un adattamento terziario. Nel periodo di massimo declino della domanda di somministrazione, ovvero a inizio 2009, la quota di utilizzo della somministrazione nei servizi ha registrato, infatti, il picco assoluto ribaltando, addirittura le posizioni tradizionali, con un netto vantaggio della quota terziaria a scapito della somministrazione nell'industria. Nel periodo più difficile per l'economia nazionale ad una forte contrazione della somministrazione industriale (più reattiva alle dinamiche congiunturali sfavorevoli) non si è contrapposta quindi una analoga riduzione nei servizi che del resto hanno subito meno i contraccolpi della crisi di domanda muovendosi in mercati meno esposti e più stabili (Graf. 2.1).

Durante la crisi la somministrazione resiste nei servizi

A partire dal 2010 le dinamiche si sono riassestate con un recupero della somministrazione industriale che ha riacquisito alla fine di quell'anno la maggioranza dei lavoratori somministrati.

Graf. 2.1

Nel 2015 il livello di occupazione tramite agenzia assorbita dal settore terziario pur essendo risultato ancora in crescita in termini assoluti ha scontato, come detto, una maggior ripresa dell'industria tanto da vedere scendere al 47% (Tab. 2.1) la quota dei somministrati nei servizi rispetto al totale dell'economia in confronto al 47,7% dell'anno precedente e al 48,5% del 2013.

Tab. 2.1 - Distribuzione settoriale degli occupati in somministrazione 2015-2013

	Valori assoluti Anno 2015	Distribuzione % (totale = 100)		
		2015	2014	2013
Industria	156.303	47,0	46,6	46,0
Costruzioni	10.546	3,2	3,1	3,2
Commercio	36.989	11,1	11,7	12,2
Alberghi – Ristoranti	12.793	3,8	4,2	4,5
Trasporti	14.168	4,3	4,0	3,8
Servizi Finanziari	3.255	1,0	1,1	1,1
Ict - Servizi Imprese	56.492	17,0	17,5	17,8
Pubblica Amm.	4.015	1,2	1,3	1,4
Istruzione	7.134	2,1	1,5	1,2
Sanità e Assistenza	11.298	3,4	3,1	3,0
Servizi Pubblici	9.932	3,0	3,3	3,5
Altro	9.679	2,9	2,5	2,1
	332.602	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati INAIL

Al di là dei posizionamenti settoriali che comunque confermano la forte capacità di assorbimento di lavoro in somministrazione da parte del settore terziario (che nel corso del 2015 ha mantenuto pressoché pienamente il passo con la crescita molto sostenuta della domanda di lavoro in somministrazione da parte dell'industria), occorre prendere in considerazione il variegato sistema dei servizi per evidenziare come la somministrazione sia riuscita a penetrare in modo trasversale tutte le sue componenti, compresi quei comparti non necessariamente caratterizzati da una domanda collegata a incrementi produttivi, attesi o meno.

La attuale distribuzione che vede una sostanziale omogeneità settoriale degli addetti in somministrazione nell'economia, con un minimo vantaggio industriale, sancisce, dunque, una condizione di maturità raggiunta da questo strumento contrattuale che, grazie anche ad un assetto normativo ormai compiuto, riesce ormai ad adattarsi alle diversificate esigenze occupazionali di un sistema economico avanzato e complesso qual è quello italiano, anche nelle sue molteplici e differenziate articolazioni settoriali sia in ambito industriale che nel variegato comparto dei servizi.

**Uno strumento moderno
e compiuto**

Tab. 2.2 - Occupati in somministrazione: distribuzione % per settore (Anni 2008 - 2016)

	Occupati		
Anno (trimestre)	Industria e settore primario	Servizi	Non determinato
2008 I	56,8	43,1	0,1
2008 II	57,0	43,0	0,0
2008 III	56,1	43,9	0,1
2008 IV	51,6	48,4	0,0
2009 I	45,1	54,8	0,1
2009 II	43,4	56,5	0,1
2009 III	45,3	54,5	0,1
2009 IV	44,4	55,5	0,1
2010 I	45,3	54,7	0,0
2010 II	47,2	52,7	0,1
2010 III	49,7	50,2	0,1
2010 IV	50,3	49,6	0,1
2011 I	52,3	47,6	0,1
2011 II	52,6	47,2	0,2
2011 III	52,9	46,7	0,4
2011 IV	50,8	48,3	0,9
2012 I	50,0	49,7	0,3
2012 II	50,0	49,2	0,8
2012 III	50,7	48,0	1,3
2012 IV	48,3	50,0	1,7

2013 I	49,6	50,0	0,4
2013 II	50,0	49,1	0,9
2013 III	51,0	47,8	1,1
2013 IV	50,2	48,3	1,5
2014 I	50,6	47,2	2,2
2014 II	50,9	48,2	0,9
2014 III	51,7	47,0	1,2
2014 IV	50,3	48,0	1,7
2015 I	52,6	46,9	0,5
2015 II	50,8	47,3	1,9
2015 III	50,5	46,9	2,6
2015 IV	50,0	47,1	2,9
2016 I	50,1	47,3	2,6
2016 II	49,3	47,7	3,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati INAIL

La situazione oggi: il terziario

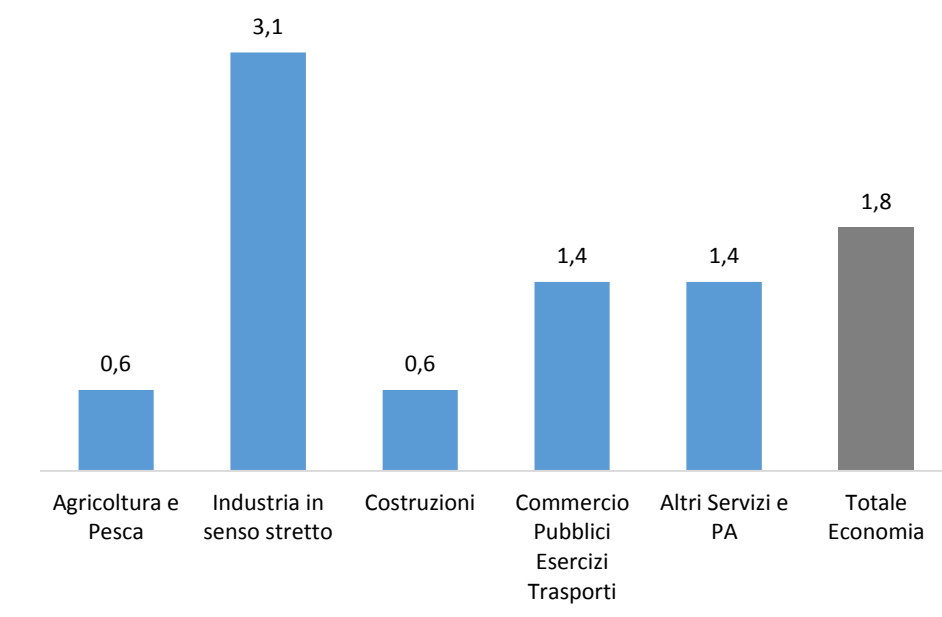
La somministrazione si è affermata anche nel terziario in ragione della concreta capacità che questa formula contrattuale ha dimostrato di avere nell'offrire opportunità occupazionali anche a fronte delle diversificate esigenze di produzione ed erogazione tipiche di questo settore ed alle necessità connesse di reperire profili professionali specifici. La somministrazione riesce ad offrire ovunque nei comparti del terziario una soluzione utile rispetto alla domanda di professionalità:

- per sostituzioni di dipendenti in malattia o maternità o per altre cause di interruzione;
- per ricercare specifiche professionalità non altrimenti reperibili;
- per provare futuri inserimenti;
- per supplire ad esigenze imposte da norme o vincoli burocratici;
- per contenere i costi e rispettare i vincoli bilancio superando i blocchi del *turn over* e delle assunzioni alle dipendenze.

Se il commercio con i pubblici esercizi a cui si aggiungono i trasporti e la logistica (ovvero quei settori più tradizionali che hanno sperimentato per primi la somministrazione nei servizi) continuano a mantenere una elevata capacità di assorbimento di questa tipologia di lavoro, raggiungendo quasi il 20% dei somministrati nazionali, allo stesso tempo anche nei settori del terziario più avanzato dove è più elevata la densità di professionalità qualificate (si tratta infatti dei servizi finanziari, dei servizi alle imprese, dell'ICT, del marketing, e dei servizi professionali), si osserva una presenza rilevante di lavoratori tramite Agenzia con una quota pari al 18% del totale dell'occupazione nazionale in somministrazione.

Anche la significativa presenza di somministrazione nelle componenti del terziario che fanno riferimento direttamente al settore pubblico o che riguardano i servizi alla persona a più forte caratterizzazione di *governance* pubblica⁴ evidenzia una potenziale domanda di profili lungo tutta la scala delle qualifiche professionali che afferiscono a questi ambiti settoriali comprendendo anche numerose figure tecniche e specializzate.

Graf. 2.2 - Incidenza % sul totale occupati nel 2015



Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati INAIL

Crescita della domanda di somministrazione: i settori più dinamici

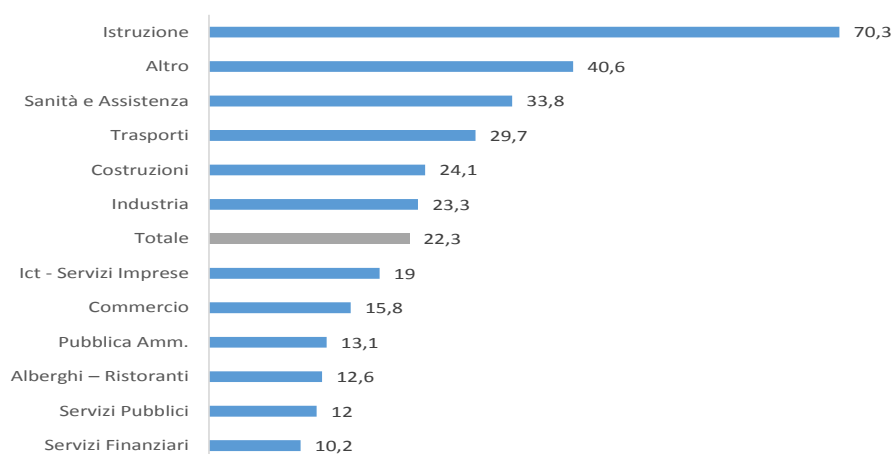
I dati INAIL evidenziano nel 2015 una crescita trasversale nell'utilizzo della somministrazione in termini di numero di occupati assunti con questa formula contrattuale rispetto al 2014. La crescita è diffusa e più sostenuta nell'industria in senso stretto che registra in media valori di incremento superiori al dato medio dell'intera economia (+23,3%) e quindi superiori anche ai valori registrati nel complesso dei servizi. Anche nelle costruzioni dove pure l'incidenza di queste forme di lavoro è molto minore rispetto al resto dei comparti industriali si è registrato un dato molto positivo con incrementi superiori a quelli già elevati sperimentati dal resto dell'industria.

Il terziario, che presenta tassi di crescita leggermente inferiori a quelli industriali, mostra però dinamiche più composite al proprio interno con tutte le variazioni comunque di segno positivo. Alcuni settori tradizionali

⁴ Questi settori impiegano poco meno del 10% del totale in Italia (9,7%) e comprendono la PA e gli altri aggregati dei servizi pubblici e dell'Istruzione come pure i servizi sanitari e assistenziali.

come il commercio o i pubblici esercizi e la ristorazione, pur segnando incrementi significativi, registrano tassi di crescita nell'utilizzo di occupazione in somministrazione abbondantemente inferiori al dato medio dell'intera economia, contrariamente a quanto accade in alcuni comparti del settore dei servizi come nella sanità, nell'istruzione ma anche nei trasporti e nella logistica, la crescita appare molto sostenuta con incrementi della somministrazione davvero elevati (è il caso dell'istruzione, dove si sono registrati aumenti nell'ordine del +70%).

Graf. 2.3 - Variazione tendenziale dell'occupazione in somministrazione - 2015 su 2014



Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati INAIL

Questi ambiti a forte crescita rappresentano divisioni del terziario che pesano ancora relativamente poco in termini di capacità di assorbimento di manodopera somministrata ma che almeno in prospettiva, per il bacino occupazionale complessivo cui fanno riferimento, possono alimentare importanti volumi di assunzioni in questo specifico segmento di offerta.

Questa potenzialità emerge con forza se si considera che i settori in esame rappresentano un gruppo di servizi largamente ascrivibili al settore pubblico. Anche l'ampio settore dei trasporti, soprattutto per le attività nel trasporto passeggeri e pubblico locale, vede una preponderante gestione pubblica.

Da rilevare, inoltre, come queste nuove dinamiche di crescita della somministrazione siano emerse non solo in presenza di politiche di blocco delle assunzioni o di indirizzi gestionali che hanno imposto un deciso contenimento dei costi ma anche nella fase di piena prima applicazione del Jobs Act.

I vincoli di bilancio in sanità, nell'istruzione come pure nei trasporti pubblici, sembrano perciò aver reso quasi più attrattivo il lavoro tramite Agenzia

rispetto alle diversificate esigenze di organizzazione delle risorse umane, non solo per far fronte agli incrementi di produzione, ma anche per disporre di figure qualificate o tecniche per ambiti professionali specifici.

Le dinamiche settoriali della somministrazione per aree geografiche

Le considerazioni sulle dinamiche settoriali possono essere arricchite da un ulteriore piano di lettura di tipo geografico provando, cioè, a cogliere alcune differenziazioni importanti che emergono dall'esame delle distribuzioni per macro ripartizioni.

Al di là dei volumi assoluti va ad esempio segnalata la forte crescita registrata al Sud della domanda di lavoratori somministrati nell'industria e, sempre al Sud, anche la maggiore crescita della domanda da parte della Pubblica Amministrazione con un dato che sopravanza tutte le altre macro ripartizioni.

Nello stesso tempo è interessante notare come l'istruzione presenti i tassi di crescita maggiori sia nel Centro che nel Nord Ovest, area che evidenzia anche una forte crescita degli altri comparti con i picchi assoluti a livello nazionale nella sanità e nei trasporti.

Nel Nord Est si rileva invece la maggiore crescita riferita alle costruzioni. Solo nelle Isole emergono tassi medi di crescita annua macro ripartizionali negativi e sono riferiti solo alla PA ed alla sanità. La caduta nella domanda, considerati volumi piuttosto bassi non ha avuto riflessi particolari sul dato positivo registrato dai due comparti a livello nazionale.

**Al Sud la
somministrazione cresce
nell'industria e nella PA**

**Sanità e trasporti sono i
comparti di maggiore
crescita al Centro e al
Nord Ovest**

Tab. 2.3 Dinamica tendenziale nel periodo 2015/2014 per macro ripartizione

SETTORE	Italia	Nord ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
INDUSTRIA	23,3%	23,6%	26,9%	20,2%	53,2%	19,0%
COSTRUZIONI	24,1%	25,2%	38,3%	22,4%	23,6%	15,4%
COMMERCIO	15,8%	14,4%	17,1%	16,6%	26,4%	1,8%
ALBERGHI - RISTORANTI	12,6%	15,6%	16,0%	0,2%	8,3%	19,8%
TRASPORTI	29,7%	43,9%	40,0%	20,1%	17,5%	21,0%
SERVIZI FINANZIARI	10,2%	7,0%	25,3%	14,7%	-30,3%	14,7%
ICT - SERVIZI IMPRESE	19,0%	21,8%	15,4%	21,9%	21,2%	10,6%
PUBBLICA AMM.	13,1%	13,7%	15,6%	66,0%	-11,6%	-26,5%
ISTRUZIONE	70,3%	118,1%	51,9%	122,7%	31,7%	33,9%
SANITÀ E ASSISTENZA	33,8%	52,2%	41,1%	25,9%	24,5%	-51,3%
SERVIZI PUBBLICI	12,0%	22,7%	10,2%	-4,4%	36,2%	3,8%
ALTRO	40,6%	36,4%	40,7%	16,7%	63,4%	21,5%
TOTALE	22,3%	24,5%	25,3%	19,6%	34,4%	8,8%

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati INAIL

CAPITOLO III

Il lavoro tramite Agenzia: un modello di employability e di welfare all'avanguardia in Europa

La tutela dell'employability dei lavoratori tramite Agenzia:

Forma.Temp

Forma.Temp è un Fondo bilaterale previsto dalla legge (art. 12, D. Lgs. 276/2003) che ha lo scopo di promuovere la qualificazione e la riqualificazione dei lavoratori somministrati; fornisce specifiche prestazioni previdenziali attraverso la gestione di un Fondo di solidarietà e l'erogazione di misure di sostegno e integrazione al reddito a vantaggio dei lavoratori in somministrazione.

Attraverso l'offerta di percorsi formativi totalmente gratuiti per i lavoratori, e finanziati attraverso una contribuzione da parte delle Agenzie per il Lavoro pari al 4% calcolato sulle retribuzioni erogate, Forma.Temp risponde alle esigenze delle aziende utilizzatrici attraverso percorsi di formazione.

La formazione è sempre finalizzata alle esigenze del mercato come dimostrano gli elevati livelli di *placement*. Secondo quanto previsto dal dispositivo Forma.Temp⁵ le Agenzie devono assicurare un *placement* medio annuo pari almeno al 35% a livello nazionale e 10% a livello regionale calcolato sul numero degli allievi che hanno portato a termine il corso. Il *placement*, che deve realizzarsi entro 6 mesi dalla fine del corso, ha superato nel 2014 quota 40% a livello nazionale. Forma.Temp, oltre a finanziare la formazione per l'acquisizione di nuove competenze, l'aggiornamento, la qualificazione e riqualificazione per i lavoratori in somministrazione a tempo determinato e a tempo indeterminato (realizzata per la quasi totalità su iniziativa delle Agenzie per il Lavoro), sostiene percorsi di orientamento, bilancio delle competenze e accompagnamento al lavoro.

Dal 2006 al 2015 Forma.Temp ha formato 1.9 milioni di allievi (Tab. 3.3) erogando 290mila corsi per un controvalore finanziato pari a 1,3 miliardi euro (Tab. 3.1).

I corsi sono stati concentrati su tre tipologie principali (Tabb. 3.1 e 3.5):

- **Formazione di base e orientamento** finalizzata a fornire conoscenze di carattere generale collegate al mondo del lavoro.

Formazione gratuita e orientata al *placement*

1,9 milioni di alunni formati negli ultimi dieci anni

...e 290mila corsi

⁵ Dispositivo Forma.Temp di attuazione del CCNL della somministrazione su *placement* e premialità

Questa tipologia è stata indirizzata a circa il 40% dei lavoratori ed ha assorbito circa l'8% delle risorse (Tab. 3.4).

- **Formazione *on the job*** che ha interessato circa il 9% dei lavoratori con un impiego di risorse pari al 7,7%, è finalizzata a rispondere ai fabbisogni formativi che emergono a fronte di singole esigenze delle imprese utilizzatrici e a formare i corsisti all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento delle attività lavorative per le quali vengono assunti.
- **Formazione Professionale** che assorbe l'80% delle risorse e quasi la metà dei partecipanti ai corsi (47,7%) punta a sviluppare conoscenze e capacità specializzate valorizzando la capacità di adattamento ai molteplici contesti produttivi ed organizzativi delle imprese utilizzatrici. Questa tipologia di formazione professionale è rivolta a candidati a missioni di lavoro in somministrazione iscritti presso le singole Agenzie e a lavoratori con una missione in corso.

Tab. 3.1 - Corsi, allievi e importi finanziati da Forma.Temp (Anni 2006 - 2015)

Anno	Corsi Effettuati	Allievi Formati	Importo finanziato
2006	31.185	204.219	€ 128.642.688
2007	36.169	224.969	€ 143.936.102
2008	36.527	243.501	€ 159.473.383
2009	19.496	140.945	€ 103.089.349
2010	21.056	138.191	€ 107.461.728
2011	27.446	182.872	€ 137.481.909
2012	26.657	200.489	€ 129.971.299
2013	25.957	203.328	€ 126.216.928
2014	29.196	196.108	€ 135.419.791
2015	37.237	224.816	€ 159.212.066
Totale	290.926	1.959.438	€ 1.330.905.243

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Tab. 3.2 - Lavoratori formati attraverso i finanziamenti Forma.Temp nel periodo 2006-2015: distribuzione per tipologia di formazione

Tipologia corsi	Allievi Formati	Incremento annuo %
Base e orientamento	796.772	40,7%
On the job	176.130	9,0%
Professionale	936.127	47,8%
Altro	50.409	2,6%
Totale	1.959.438	100,0%

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Tab. 3.3 - Lavoratori formati attraverso i finanziamenti Forma.Temp per tipologia di formazione (Anni 2006 - 2015)

Anno	Base e orientamento	On the job	Professionale	Altro	Totale
2006	85.978	19.679	91.197	7.365	204.219
2007	93.223	23.731	102.357	5.658	224.969
2008	92.059	23.182	109.370	18.890	243.501
2009	61.407	12.758	66.780	0	140.945
2010	50.927	13.953	73.311	0	138.191
2011	72.223	18.058	92.241	350	182.872
2012	92.249	16.512	90.038	1.690	200.489
2013	95.303	14.902	90.422	2.701	203.328
2014	75.264	16.398	100.667	3.779	196.108
2015	78.139	16.957	119.744	9.976	224.816
Totale	796.772	176.130	936.127	50.409	1.959.438

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Tab. 3.4 - Finanziamenti Forma.Temp nel periodo 2006-2015: Distribuzione per tipologia di formazione

	Finanziamenti erogati	
	Finanziamenti Totali 2006/2015	Distribuzione %
Base e orientamento	€ 117.419.677	8,8%
On the job	€ 101.828.345	7,7%
Professionale	€ 1.075.206.534	80,8%
Altro	€ 36.450.688	2,7%
Totale	€ 1.330.905.243	100,0%

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Tab. 3.5 - Finanziamenti erogati da Forma.Temp per tipologia di formazione (Anni 2006 - 2015)

Anno	Base e orientamento	On the job	Professionale	Altro	Totale
2006	€ 13.234.527	€ 10.332.170	€97.903.891	€ 7.172.100	€128.642.688
2007	€ 15.844.757	€ 12.784.166	€110.450.172	€4.857.007	€ 143.936.102
2008	€ 15.082.688	€ 12.907.540	€ 124.595.562	€6.887.592	€159.473.383
2009	€ 9.161.191	€7.556.494	€86.371.664	-	€ 103.089.349
2010	€9.419.270	€ 8.314.591	€89.727.867	-	€ 107.461.728
2011	€12.994.112	€ 10.984.781	€ 113.271.988	€ 231.028	€137.481.909
2012	€ 11.965.175	€ 9.715.337	€107.160.075	€1.130.712	€ 129.971.299
2013	€ 10.602.148	€ 8.991.244	€ 104.354.046	€2.269.490	€ 126.216.928
2014	€9.131.738	€ 9.982.679	€112.483.132	€3.822.244	€135.419.791
2015	€9.984.071	€10.259.343	€128.888.137	€10.080.515	€159.212.066
Totale	€ 117.419.677	€ 101.828.345	€1.075.206.534	€36.450.688	€ 1.330.905.243

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Il welfare di E.Bi.Temp

E.Bi.Temp è l'Ente bilaterale contrattuale di settore e fornisce una serie di tutele ai lavoratori in somministrazione..

L'Ente bilaterale nasce da uno specifico accordo tra le Parti sociali nel 1998 ed è finanziato da un contributo aggiuntivo previsto dal CCNL di settore pari allo 0,2% delle retribuzioni imponibili corrisposte ai lavoratori somministrati assunti con contratto a tempo determinato ed allo 0,3% delle retribuzioni imponibili corrisposte ai lavoratori somministrati assunti con contratto a tempo indeterminato (art. 11, punto 3, CCNL).

Dal 2003 sono stati coinvolti oltre 91mila lavoratori (Tab. 3.6) per un impegno finanziario di 89 milioni di euro (Tab. 3.7).

**91mila lavoratori
coinvolti dal 2003**

E.Bi.Temp ha lo scopo di assicurare tutela e prestazioni di supporto ai lavoratori temporanei e ha creato un vero e proprio mini welfare di settore volto a costruire un sistema che risponda ai bisogni dei lavoratori: oltre a indennizzi in caso di infortunio e procedure semplificate di accesso al credito, l'Ente mette a disposizione un fondo di previdenza integrativo per i lavoratori in somministrazione e garantisce misure a sostegno della maternità e tutela sanitaria.

Nel 2016 le Parti Sociali hanno previsto, inoltre, l'implementazione di nuove prestazioni:

- sostegno alla non sufficienza;
- buono libri o materiale didattico per figli dei lavoratori in somministrazione;
- buono libri per studenti lavoratori in somministrazione;
- contributo retta universitaria per studenti lavoratori in somministrazione;
- contributo per lavoratori padri;
- contributo "una tantum" per adozione o affidamento nazionale o internazionale;
- integrazione contributo INPS per maternità obbligatoria.

Rispetto alle prestazioni, il sostegno al reddito (oggi passato sotto la gestione di Forma.Temp) è la terza voce di spesa più importante tra tutte le prestazioni di E.Bi.Temp con oltre 25 milioni di euro erogati dal 2009 ed oltre 35mila lavoratori coinvolti.

Le misure a sostegno della maternità vengono realizzate attraverso un aiuto alle lavoratrici in somministrazione con l'erogazione di un contributo una tantum e di un contributo per gli asili nido; le due prestazioni hanno complessivamente interessato, dal 2009 ad oggi, circa 2mila donne.

La tutela sanitaria, che ha interessato negli anni circa 34mila lavoratori, è garantita in primo luogo attraverso rimborsi per ticket e spese odontoiatriche private e mediante una convenzione con la cassa mutualistica interaziendale o, ancora, tramite sussidi per far fronte alle spese sanitarie, in particolare per quelle sostenute nei ricoveri per i grandi interventi chirurgici a pagamento. In tutto sono stati erogati dal 2006 oltre 10 milioni di euro.

**Tutela sanitaria: dal 2006
finanziamenti per €10 mln**

E.Bi.Temp assicura anche le indennità per infortunio aggiuntive (oltre a quelle spettanti per legge) a favore dei lavoratori in somministrazione sia a tempo determinato che indeterminato che abbiano subito un infortunio sul lavoro. Rispetto a questa prestazione sono stati coinvolti oltre 7mila lavoratori cui sono stati erogati oltre 26 milioni di euro dal 2003.

**Prestiti per infortunio:
€26mln dal 2003**

Infine tra le altre forme di sostegno i prestiti personali, che rappresentano la voce principale di spesa, hanno interessato dal 2003 circa 12mila lavoratori che hanno potuto beneficiare di prestiti a condizioni favorevoli attraverso un fondo di garanzia, con un impegno finanziario pari ad oltre 27 milioni di euro.

**Prestiti personali: oltre 12
mila lavoratori ne hanno
usufruito dal 2003**

Tab. 3.6 - Prestazioni E.Bi.Temp: numero richieste approvate (Anni 2003 - 2016)

Anno	Piccoli prestiti	Tutela Sanitaria	Mobilità territoriale	Prestiti per infortuni	Contribut o Asili Nido	Sostegno Maternità	Sostegno Reddito	Totale
2003				446				446
2004	1.012			322				1.334
2005	1.046			296				1.342
2006	1.089	193		471				1.753
2007	953	448		766				2.167
2008	909	502		547				1.958
2009	766	1.148		447	32	35	5.575	8.003
2010	1.298	1.554	1	649	123	37	5.326	8.988
2011	1.453	2.350	-	859	204	35	2.943	7.844
2012	1.416	4.150	1	676	274	36	4.141	10.694
2013	1.281	4.596	6	533	314	28	3.552	10.310
2014	1.306	4.259	4	556	299	36	4.988	11.448
2015	1.131	10.188	45	609	418	29	3.994	16.414
2016	1.561	7.534		590	448	29	4.037	14.199
Totale	15.221	36.922	57	7767	2.112	265	34.556	96.900

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp

Tab. 3.7 - Prestazioni E.Bi.Temp: somme erogate (€, Anni 2003 - 2016)

Anno	Piccoli prestiti	Tutela Sanitaria	Prestiti per infortuni	Contributo o Asili Nido	Sostegno Maternità	Sostegno Reddito	Totale
2003			881.540				881.540
2004	1.991.590		816.896				2.808.486
2005	2.169.440		468.086				2.637.526
2006	2.217.916	8.572	864.103				3.090.591
2007	1.920.690	24.758	1.217.719				3.163.167
2008	1.922.100	46.215	1.054.386				3.022.701
2009	1.037.700	68.374	2.687.423	13.068	49.000	3.902.500	7.758.065
2010	2.257.270	577.400	2.097.190	35.817	51.800	3.728.200	8.747.677
2011	2.376.310	1.024.256	3.389.220	56.975	49.000	2.060.100	8.955.861
2012	2.332.545	1.611.925	2.866.001	77.052	50.400	2.898.700	9.836.623
2013	2.270.660	1.306.186	1.974.319	80.586	39.200	2.486.400	8.157.351
2014	2.335.866	1.146.301	2.311.358	90.917	75.900	3.623.300	9.583.642
2015	1.787.266	2.417.768	2.550.253	132.160	65.250	2.995.500	9.948.197
2016	2.782.800	1.833.409	2.845.196	169.715	65.250	3.027.750	10.724.120
Totale	27.402.153	10.065.164	26.023.690	656.290	445.800	25.021.700	89.315.547

Fonte: Elaborazioni Assolavoro DataLab su dati Forma.Temp